

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xiii aprile 19  
via tuscolana 180  
eur-piazza caduti  
della montagna 30

ieri minima 3°  
massima 9°  
Oggi il sole sorge alle 6,54  
e tramonta alle 17,53

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche  
il sabato  
Pomeriggio



Ieri i bambini sono tornati a giocare all'Orto Botanico

Revocato il divieto di accesso ai bambini sotto i 6 anni. Saranno tutti «registrati» e al primo guaio andranno via

La proposta dei genitori accolta dalla direzione. Il consiglio della Sapienza ne discuterà a giorni

## «Schedati» i baby vandali per salvare l'Orto Botanico

«Vietato l'ingresso ai minori di sei anni», era scritto due giorni fa davanti all'Orto Botanico. Oggi il direttore e i genitori dei bambini sono giunti a un accordo. I frequentatori abituali saranno registrati (con foto segnaletica?) e, al primo «sbaglio», non potranno più metter piede tra i viali. Tra qualche giorno, ne discuterà il consiglio d'amministrazione della Sapienza.

CLAUDIA ARLETTI

Il giulzaggio, no. Per difendere l'Orto botanico dal «vandalismo» sotto i sei anni, la soluzione sarà all'avanguardia: un archivio «piccole pesti», completo di nomi, cognomi e numeri di telefono. Forse, ci saranno anche le foto-tessera (segnalistiche?). Baby-killer del verde, attenti. Uno sbaglio ed è finita. Chi sgattolererà dal passaggio per mettersi a gettar ghiaia nella vasca delle carpe, d'ora innanzi vedrà l'Orto con il binocolo.

Ma fatto presente che, in fin dei conti, non è mai successo niente di veramente grave. Lui ha insistito: «Non ce l'ho con i bambini, è che qui si fa ricerca». I genitori, allora, hanno giocato l'ultima carta. Al direttore è stata illustrata la proposta dell'archivio. In sostanza, anziché pagare ogni giorno il biglietto d'ingresso, i visitatori abituali avranno una tessera mensile. Con questa saranno facilmente identificabili: combinato il guaio, non potranno più metter piede tra i viali dell'Orto. Il professore è stato d'accordo.

Ma funzionerà? «Veramente sono un po' perplessi», ha detto nel pomeriggio Franco Bruno. «Non ho idea di come si possa organizzare una registrazione del genere. Comunque, non chiederà l'Orto. Conto soprattutto sul fatto che i genitori sorveglieranno meglio i loro figli».

Nel frattempo, a controllare Villa Corsini da domani ci sarà un vigile urbano. Terrà d'occhio i piccolissimi. Ma sorveglierà anche i più grandi, che vengono solo di tanto in tanto e ne combinano di tutti i colori. C'è chi s'arrampica sugli alberi (è la pratica più diffusa) e chi tenta di pescare le carpe della vasca. Per loro, la «registrazione» non avrebbe senso, perché non si tratta di visitatori abituali (sopra i sei anni, i ragazzini preferiscono posti meno «tranquilli»). Comunque, buona parte dei danni - il conto ogni anno ammonta a circa 20 milioni - si deve a loro. Poi, ci sono gli adulti. Sradicano fiori e arbusti e rubano le piante (soprattutto quelle grasse, perché ripiantare è più facile). Ma, anche in questo caso, il tesseramento non servirebbe. L'«archivio» funziona solo per chi frequenta l'Orto di continuo. Va bene giusto per i bambini dell'asilo.

Sulle barriere mobili in centro d'accordo anche la Croce rossa. In arrivo cavalletti pieghevoli ai varchi della fascia blu

## Pompieri e questura: «Sì al piano anti-auto»

I vigili del fuoco, la Croce rossa e la questura hanno detto sì al prefetto sulle barriere anti-auto nel centro storico. D'accordo anche con i sindacati, domani l'assessore alla polizia urbana Piero Meloni presenterà il progetto al sindaco e alla giunta. In attesa di varare l'iniziativa (ci vorrà un mese), già dai prossimi giorni saranno posti cavalletti pieghevoli in 60 dei 111 varchi di accesso alla fascia blu.



escluso veicoli autorizzati

Ad Albalano un ragazzo salvato dai vigili del fuoco. Precipita in un pozzo di 40 metri. Sforata la tragedia di Vermicino

Ad Albalano un ragazzo salvato dai vigili del fuoco. Precipita in un pozzo di 40 metri. Sforata la tragedia di Vermicino

Ad Albalano un ragazzo salvato dai vigili del fuoco. Precipita in un pozzo di 40 metri. Sforata la tragedia di Vermicino

Non ci sarà tregua per gli inducibili della fascia blu: dopo i sindacati, anche i Vigili del fuoco, la Croce rossa e la Questura hanno dato l'ok al prefetto. Il piano antitraffico in centro dunque può partire e domani l'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni, d'accordo ormai con i sindacati e con tutti gli enti del pronto intervento, presenterà la proposta al sindaco e alla giunta riunita in seduta straordinaria proprio sul piano anti-auto in centro. Ci penserà poi un comitato di tecnici del Comune a studiare

nei dettagli l'iniziativa e decidere tutte le misure da prendere. Entro 20 giorni l'operazione anti-inquinamento definitiva dovrebbe essere messa a punto. Andrà a fare il paio con l'altro provvedimento preso da Carraro qualche giorno fa insieme alla Fiat e al ministero dell'Ambiente: tutti gli automobilisti devono farsi controllare i tubi di scarico delle proprie auto se vorranno avere il permesso di accesso storico nuovo o quello rinnovato. Taxi compresi. Nel frattempo, per fermare le auto nel centro sto-

rico e limitare l'inquinamento dell'aria che respiriamo, scenderanno in campo già dai prossimi giorni cavalletti di legno pieghevoli. Giusto il tempo per permettere all'assessore alla Polizia urbana Meloni di individuare i varchi di accesso da proteggere, reperire gli strumenti tecnici necessari, stabilire chi dovrà sistemarli ai punti e alle ore giuste. Poi, se l'esperimento (15 giorni) funzionerà, si passerà alla fase due: i cavalletti diventeranno transenne mobili e saranno provvidamente disciplinati, precisi, saranno potenziati i mezzi di rimozione. La decisione è stata presa ieri dopo il sì del comandante dei Vigili del fuoco, Guido Chiuicini, del primo dirigente della Croce Rossa, Colangelo e delle forze di soccorso di Polizia che si sono incontrate con il questore Improta e il prefetto Voci. Dopo gli incontri dei giorni scorsi, mancava solo il loro assenso per dare il via all'iniziativa. Le novità più importanti riguardano gli agenti

di polizia, i vigili del fuoco e gli operatori dell'ambulanza: per loro sarà a disposizione una mappa per muoversi tra gli ostacoli. Una piccola cartina dettagliata che spiegherà quali percorsi e quali accessi sono chiusi dalle transenne. L'altra novità è per i trasgressori. «La patente - dicono in Prefettura - potrebbe essere tolta anche solo dopo la prima violazione. Sarà il prefetto a decidere dopo la segnalazione dei vigili urbani. Insomma, le auto private in centro non dovranno più mettere piede, anzi ruota, se non rigorosamente controllate. I vigili non ce la fanno a controllare i varchi di entrata della fascia blu? E allora gli automobilisti indisciplinati saranno fermati da barriere mobili (di legno o forse di metallo) dotate di carte magnetiche che secondo la proposta congiunta degli amministratori pubblici, saranno sistemate probabilmente su 60 dei 111 accessi. Il controllo dei varchi rimanenti (almeno sulla carta) resterà

appannaggio dei vigili. Le barriere non saranno inamovibili, ma non consentiranno il passaggio né ai taxi né ai residenti: per tornare a casa, gli abitanti dovranno allungare il percorso e passare in uno dei varchi dove è presente un vigile. Per evitare che anche questa proposta naufraghi nel mare magnum degli accordi presi e mai rispettati, l'assessore chiederà per i suoi uomini il pagamento degli straordinari che fino ad oggi il Campidoglio ha negato. Ora la palla passa alla giunta. C'è l'accordo di tutti, sindacato compreso, anche se con qualche perplessità.

Ad Albano un ragazzo salvato dai vigili del fuoco

## Precipita in un pozzo di 40 metri Sforata la tragedia di Vermicino

Un ragazzo di 19 anni è precipitato ieri pomeriggio in un pozzo profondo 40 metri ad Albano. Speleologo dilettante, stava tentando di esplorarlo quando ha avuto un malore ed è caduto. Un suo amico ha dato l'allarme. Dopo un'ora i vigili del fuoco l'hanno imbragato e riportato in superficie. È ferito, ma non in pericolo di vita. Un'ora d'incubo che ha riportato la memoria alla tragedia di Vermicino.

ANDREA GAIARDONI

«Mi fa male tutto, vi prego, venite presto, venite presto». Un'ora d'incubo che d'un tratto ha cancellato dieci anni, riportando con violenza la memoria a quel 10 giugno del 1981, a quel pozzo artesiano dal quale Alfredo Rampi non riuscì ad uscire vivo. Non era Vermicino, ieri sera, ma Albano. E laggiù, in fondo a quel pozzo che risale all'epoca romana, c'era un ragazzo di diciannove anni, Mauro Mattarelli, barista e speleologo dilettante. Laggiù, a quaranta metri di profondità, si stava celando con una corda quando ha avuto un malore ed è precipitato. Una fortuna che il diametro

no, all'interno di un bosco che costeggia via Miralago. Per strada aveva incontrato Mauro Colagrossi, un suo amico di diciassette anni che non aveva esitato ad accompagnarlo. Erano le cinque del pomeriggio quando sono arrivati a ridosso della recinzione in filo spinato che proteggeva il pozzo da incauti e curiosi. Un gioco da ragazzi togliere due pali ed entrare. Un capo della fune legata ben stretta ad un albero. L'altro capo nelle mani di Mauro Mattarelli che ha iniziato la discesa. L'amico è rimasto su, ad osservare.

Ma dopo pochi istanti il ragazzo ha avuto un malore, un improvviso capogiro che gli ha fatto perdere la presa della corda. È precipitato giù, un volume di quaranta metri, mentre Mauro Colagrossi già correva in strada per chiedere soccorso al primo automobilista di passaggio. Un quarto d'ora più tardi sono arrivati sul posto gli agenti del commissariato di Albano seguiti subito dopo dai vigili del fuoco di Marino e di Roma. Mauro Mattarelli non ha mai perso conoscenza. «Stai

Pds: «Illegittima delibera di Azzaro»

## Chiude villa Maraini A mare i servizi antidroga

RACHELE GONNELLI

Il Comune smantella il servizio pubblico antidroga, chiude la comunità di Massimina, riduce i fondi a quella di Città della Pieve, liquida «Telefono in aiuto» e lo appalta a privati, privilegia le strutture di don Mario Picchi. Le redazioni dei giornali romani sono tempestive di lettere: «Sono una bambina di 13 anni, mio fratello si buca...». «Mio figlio sta cercando di smettere...». Denunciano le mire dell'assessore ai servizi sociali, Giovanni Azzaro. Dicono che vuole smantellare uno dei pochi salvataggio per chi vive il dramma dell'eroina. Anche gli operatori pubblici sono in stato d'allerta. Massimo Barra, che ne è il coordinatore, è fuori di sé. «Azzaro - dice - sta bombardando strutture che hanno dato buoni risultati. Ha dato in appalto «Telefono in aiuto» a Logos Ricerche, un'associazione senza esperienza. Non abbiamo il copyright, ma quel servizio l'abbiamo inventato noi, non ce lo possono portar via». «Barra è bravo, ma parla come Saddam - ribatte don Mario

Picchi del Cels - Il Comune sta mettendo ordine nei servizi sociali. Mi pare giusto che ci finanzia. In 22 anni di attività non ci ha mai passato neppure un bicchiere di latte». Dunque è «guerra» sui servizi antidroga. Per capirla, come sempre, occorre fare un passo indietro. Dopo mesi di ritardi nelle sovvenzioni agli operatori pubblici, a settembre il Comune fa una gara d'appalto. È subito polemica perché l'assessore Azzaro «acquista» e chiude in un cassetto per giorni il bando di concorso. A dicembre il segretario comunale decide di far sospendere la gara. «Ma Azzaro ha continuato come nulla fosse - dice Augusto Battaglia, della commissione sanità - Lunedì scorso ci ha riproposto la delibera. A questo punto se Carraro non vuole essere complice di Azzaro, deve togliergli la delega».

Intanto si sono saputi i vincitori della «gara della discredita». Al Cels - un miliardo e 749 milioni per un centro di accoglienza e prevenzione, più un miliardo e 200 milioni all'anno per una comunità da 150 posti. Solo 532 milioni da cooperativa «Cammino», che da anni gestisce le uniche comunità pubbliche di Roma: Massimina e Città della Pieve. Altri 241 milioni vengono dati invece a «Logos Ricerche». Finora l'esperienza di Logos si limita a un libretto d'inchiesta sul pianeta droga, commissionato a esperti esterni per conto della Regione. Ora Logos è investita della responsabilità di sostituire gli operatori della Fondazione Villa Maraini che hanno dato vita a «Telefono in aiuto», l'unica struttura d'ascolto e di pronto intervento contro le overdose che funziona 24 ore su 24.

## Piano Atac per la Tiburtina Da domani cambia tutto

Da domani, gli autobus della Tiburtina saranno in piena rivoluzione. Arrivato l'atteso prolungamento del metro «B» fino a Rebibbia, l'Atac rende operativo il piano di ristrutturazione della rete già progettato da tempo. Domani mattina, dunque, per chi era abituato a prendere il 63, il 109, il 209 e il 411, l'attesa alla fermata sarà inutile: quelle linee sono state abolite, mentre saranno modificati i percorsi degli autobus 61, 65, 111, 163, 211, 212, 214, 309, 311, 509 e 040. In sostituzione, entreranno in funzione due nuove linee, il 343, che dal capolinea di Rebibbia arriverà fino a piazza Sempione, e lo 041, che sempre da Rebibbia arriverà fino a piazza dell'Albuccione. Per ogni dettaglio, i viaggiatori potranno rivolgersi all'Atac, chiamando il 46954444. Da oggi, infine, anche la linea 94, che collegava l'Aventino con piazza Venezia, non è più in funzione.

## Tra breve anche a Roma il «parto attivo» all'inglese

Alleviare ed abbreviare le sofferenze del travaglio, rilassandosi fino al momento del parto nell'acqua corrente e tiepida di una piscina speciale: così scelgono ormai di far nascere il loro bambino il 30% delle londinesi. Presto questa possibilità, con l'opzione finale tra un parto fuori dall'acqua ed uno restando in piscina, sarà alla portata delle romane. Merito del «Centro maternità», un'associazione di ginecologi, psicologi e paramedici che da sette anni organizza corsi privati di preparazione al parto diffondendo le teorie di Janet Balaskas, l'inglese che ha ideato il «parto attivo». Ospite dell'associazione, ieri mattina la Balaskas ha spiegato tutti i particolari del nuovo modo di partorire. Riassumibili in una sola frase: «Medici e ostetriche - ha detto l'inglese - devono riscoprire l'importanza della pratica e del buon senso».

## Elezioni alla «Sapienza» Decise venerdì le date

Le elezioni per le rappresentanze studentesche della «Sapienza» saranno il 16 e il 17 aprile. Lo ha deciso venerdì il Senato accademico dell'ateneo romano. In quelle due giornate, saranno eletti i rappresentanti degli studenti per il consiglio di amministrazione, i consigli di facoltà, i consigli di indirizzo di laurea della facoltà di Architettura, il consiglio di amministrazione dell'Idisu e il comitato per lo sviluppo dello sport universitario.

## Scuola inagibile Protestano gli studenti dello «Stendhal»

Parte da domani, con un blocco stradale sulla Cassia all'altezza dell'istituto, la protesta degli studenti dell'Ips «Stendhal». La mobilitazione durerà una settimana. Gli studenti chiedono il trasferimento dalle due palazzine ad uso civile del numero 1003 della Cassia, dove sono costretti a studiare tra crolli di mura, allagamenti, servizi igienici carenti, tubi rotti e locali inagibili.

## Abusivismo edilizio Incensurata in carcere

Mentre i boss mafiosi di Palermo vengono scarcerati, una giovane donna incensurata, Concetta Morelli, resta in prigione dal 12 febbraio per abusivismo edilizio. La donna aveva fatto costruire un appartamento sopra la casa dei genitori. I lavori erano stati interrotti dai vigili urbani, ma Concetta Morelli aveva rotto i sigilli per far finire l'appartamento. Intanto, aveva chiesto al giudice per le indagini preliminari Giovanni Galati, che l'aveva imputata di abuso edilizio, un «patteggiamento» per avere una diminuzione della condanna. L'udienza era fissata per il 13 febbraio, ma il giorno prima il pubblico ministero Giuseppe Amato ha chiesto l'arresto della donna per aver violato i sigilli. Ora gli avvocati della difesa, Anna Orlando e Rosaiba Turco, si sono rivolti al Tribunale della libertà chiedendo l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare e ricordando che secondo il nuovo codice il provvedimento «può essere disposto soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata».

ALESSANDRA BADEL



## I primi passi del Pds Eletti i dirigenti

A PAGINA 24